

Gli integralisti occupano la base aerea governativa
Violenti scontri e centinaia di morti, fuga dalla città

Espugnata Kabul Vincono i Taleban

■ ISLAMABAD. Dai sovietici agli integralisti, è durata pochi anni la travagliata «indipendenza» dell'Afghanistan. Da ieri sera Kabul è nelle mani degli islamici filopakistanisti: le milizie dei Taleban hanno assunto il controllo della principale base aerea governativa di Bagram, una cinquantina di chilometri a nord di Kabul. Lo hanno reso noto fonti afgane e indipendenti in Pakistan. Le fonti, citate dall'agenzia islamica afgana *Afp*, hanno precisato che le truppe fedeli al presidente Burhanuddin Rabbani stanno fuggendo verso nord. I Taleban hanno anche conquistato il quartiere delle ambasciate a Kabul e hanno iniziato una violenta battaglia con le truppe governative nei pressi del palazzo presidenziale nel centro della capitale. In precedenza fonti delle milizie islamiche in Pakistan avevano detto che i Taleban avevano assunto anche il controllo dell'aeroporto in disuso di Kabul.

La base di Bagram era l'unico aeroporto ancora funzionante a Kabul. Era una base delle forze aeree governative ed è stata utilizzata dai velivoli della Croce Rossa internazionale e dalle Nazioni Unite per evacuare gli stranieri da Kabul tra ieri e oggi. Secondo le fonti afgane e indipendenti in Pakistan le milizie islamiche si sono anche impadronite di

Le milizie degli studenti integralisti islamici filopakistanisti hanno conquistato Kabul. Il presidente afgano Rabbani è fuggito con le sue truppe: gli islamici, i Taleban, hanno conquistato la base aerea governativa che è anche l'unica funzionante dopo la chiusura dell'aeroporto, hanno espugnato il quartiere delle ambasciate e hanno ingaggiato una furiosa battaglia nei pressi del palazzo presidenziale. Stranieri e diplomatici hanno evacuato la capitale.

NOSTRO SERVIZIO

diverse postazioni strategiche. L'agenzia islamica afgana ha riferito che i Taleban hanno tra l'altro assunto il controllo della televisione sulla strategica collina di Asmayi, che sovrasta il centro della capitale.

Insomma, il governo che rappresentava le forze che avevano contrastato i filosovietici e la loro occupazione, non c'è più. Al termine di una feroce battaglia che è costata centinaia di morti da una parte e dall'altra, le forze governative hanno abbandonato Kabul, lasciando la capitale ai Taleban, gli studenti di teologia coranica che già controllano gran parte dell'Afghanistan. Dopo il tramonto, carri armati e camion con la truppa del presidente Burhanuddin Rabbani si sono diretti verso nord, in direzione dell'aeroporto militare di Baghram.

Dopo gli intensi scontri divampati in giornata nel settore orientale, in serata la capitale è diventata una città fantasma. I combattimenti più intensi, con l'impiego dell'artiglieria, hanno avuto per teatro la vecchia dogana e la scuola militare, situata lungo la strada che porta all'aeroporto militare. La resa delle forze di Rabbani era stata preceduta da una massiccia esodo: migliaia di persone, mentre il rimbombo delle cannonate faceva tremare la città, si sono pigiati sugli autobus in fuga. Se ne sono andati anche i diplomatici e gli operatori degli enti umanitari internazionali, che hanno assistito la popolazione di Kabul dopo la caduta del regime filorusso e l'insediamento di una giunta comprendente i rappresentanti delle forze che gli avevano fatto la guerra, nel 1992.



Una postazione di artiglieria dei Taleban

Paolo Siccardi

Stroncato da una cirrosi epatica provocata dall'alcol. Il «piccolo Stalin» era stato il delfino del Conducator

Muore Nicu Ceausescu, terrore dei Carpazi

■ VIENNA. Nicu Ceausescu, il più giovane dei figli del defunto dittatore romeno Nicolae Ceausescu, è morto ieri mattina all'ospedale generale di Vienna per un'emorragia interna. Aveva 45 anni. Malato di cirrosi epatica, era stato ricoverato nella capitale austriaca la settimana scorsa per essere sottoposto a cure speciali e ad un eventuale trapianto di fegato, che poi i medici avevano giudicato non necessario.

Accanito bevitore, donnaiolo, appassionato guidatore di auto sportive, Nicu Ceausescu è stato una figura di primo piano all'epoca del comunismo «dinastico» instaurato in Romania dai genitori. Era il terzogenito del Conducator. La sorella Zoia è insegnante di matematica e il fratello Valentin fisico nucleare - ed era destinato a succedere al padre, prima che questi, assieme alla moglie Elena, venisse messo a morte durante la rivoluzione del dicembre 1989.

La Romania fu l'ultimo dei paesi satelliti di Mosca ad essere investito dall'ondata democratica che nel 1989 dissolse il blocco sovietico. Iniziò la Polonia in agosto, poi via via

NOSTRO SERVIZIO

seguirono tutti gli altri. Cruciale fu la caduta del muro di Berlino in novembre. Ma sino alla seconda metà di dicembre Bucarest resisteva, apparentemente impermeabile a ogni cambiamento, grazie al perfezionatissimo meccanismo poliziesco imperniato sulla Securitate, i servizi di spionaggio interno.

La scintilla che fece scoppiare l'incendio della rivoluzione anche in Romania fu una protesta per il carovita a Timisoara. Le dimostrazioni furono represses sanguinosamente, ma il resto del paese subì il contagio della protesta. E finalmente Bucarest insorse. Nel giro di pochi giorni il comunismo romeno crollava, Ceausescu tentò la fuga insieme alla moglie. Furono catturati, processati da un tribunale rivoluzionario e fucilati.

Nato il primo settembre 1951 a Bucarest, Nicu aveva cominciato la sua carriera politica come segretario generale dei Giovani comunisti e a soli 32 anni era stato nominato ministro della Gioventù. Nel 1987 divenne capo del partito a Sibiu, una cittadina nel centro del paese, da dove intendeva spiccare il suo volo politico prima come ministro degli Esteri e poi come successore del padre Nicolae.

La sua carriera tuttavia proseguì solo nel campo delle conquiste femminili, tra le quali viene annoverata anche la famosa ginnasta Nadia Comaneci, con cui Nicu avrebbe avuto una relazione tempestosa.

Dopo la caduta del regime comunista, Nicu, arrestato mentre fuggiva da Sibiu alla volta di Bucarest, fu imprigionato e nel settembre 1990 con-

dannato a 20 anni di carcere. Era stato riconosciuto colpevole di 14 reati, tra cui istigazione all'omicidio, per il ruolo svolto nella repressione della rivolta anti-comunista prima del collasso del regime.

La pena venne ridotta dapprima a 16 anni, poi a cinque. Infine, grazie all'abilità di una delle migliori avvocatessse romene, Paula Iacob, il 24 novembre 1992 Nicu poté lasciare il carcere per motivi di salute. Nemmeno in cella, come ha raccontato una sua amica, aveva perso tutte le abitudini goderesche: era solito divorare caviale, frutta esotica e soprattutto traccannare superalcolici.

Si narra che i suoi primi maestri siano state le sue guardie del corpo, che allora popolavano i palazzi della famiglia Ceausescu. Aveva seguito anche lui, come il fratello, gli studi di matematica e fisica, ma si era rivelato poco brillante negli studi. E fu un vero scandalo negli ambienti universitari, quando si laureò con lode, presentando una tesi che, si dice, non era affatto farina del suo sacco. In quello del resto non aveva fatto che seguire l'esempio

della madre Elena, che usava vantare come suoi studi e ricerche svolti da altri, ed era lodata dalla propaganda di regime come grande scienziata.

Nicu si era sposato, per volere della madre, con Poliana Cristescu, nipote di uno dei fondatori del Partito comunista romeno, ma il matrimonio era stato annullato dopo breve tempo.

La sua ultima compagna era stata Dana Radu, figlia di un membro dell'ex-Comitato centrale del partito. Ma al momento della sua rocambolesca fuga in macchina, il 22 dicembre 1989, da Sibiu verso Bucarest, Nicu si trovava in compagnia di un'altra donna, la cantante d'opera Daniela Vladescu.

Nell'agosto scorso Nicu era stato ricoverato presso l'ospedale di Giulianova, in provincia di Teramo, per un'emorragia digestiva collegata ad un'ulcera duodenale.

Recentemente Nicu era stato contattato dal Partito nazionale dei lavoratori per un eventuale rientro in politica, ma aveva risposto di non essere interessato.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Arca, Giovanni Laterza, unitamente ai Consiglieri e ai Sindaci esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

PADRE
del notaio prof. Gennaro Mariconda.
Roma, 27 settembre 1996

La Direzione amministrazione e del personale dell'Arca Società Editrice dell'Unità SpA sono vicini al prof. Gennaro Mariconda per la scomparsa del padre

SALVATORE MARICONDA
Roma, 27 settembre 1996

I Consiglieri delegati Alessandro Maltuzzi e Antonio Zollo insieme al Direttore generale Nedo Antonietti sono vicini al prof. Gennaro Mariconda colpito dalla perdita del caro padre

SALVATORE MARICONDA
Roma, 27 settembre 1996

Amato Mattia è vicino a Gennaro e ai suoi cari per la perdita del papà

SALVATORE MARICONDA
Ci sono tanti pezzi di storia comune, affetti e sentimenti che la scomparsa di tuo padre, Gennaro carissimo, richiamano prepotentemente alla memoria. Ti abbraccio con affetto.

SALVATORE MARICONDA
Roma, 27 settembre 1996

Dopo breve e tragica malattia, è morto ieri a Roma

BRUNO BATTISTI
Ne danno triste annuncio le figlie Rossella e Simonetta e la moglie Marisa. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 8.30 presso la chiesa di San Leone Magno in via Boccea, 60. Non fiori ma offerte per i bambini tibetani (Italia-Tibet via Pinturcchio 25, 20133 Milano, c/c 24313207).

BRUNO BATTISTI
Roma, 27 settembre 1996

sei andato via troppo presto, papà, prima che fosse giunto per noi il tempo della saggezza, prima che fosse smesso per te quello del consiglio, Rossella e Simonetta.

BRUNO BATTISTI
Giuseppe Caldarola, Piero Sansonetti, Marco Demarco e Giancarlo Bosetti sono affettuosamente vicino a Rossella Battisti e alla sua famiglia per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa del padre

BRUNO BATTISTI
Roma, 27 settembre 1996

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione e la Direzione dell'Arca Società Editrice dell'Unità si stringono con affetto alla redattrice Rossella Battisti dolosamente colpita dalla perdita del caro

PADRE
Roma, 27 settembre 1996

Pietro, Vichi, Alberto e Roberto sono vicini alla loro cara collega Rossella in questo momento di dolore per la morte del padre

BRUNO
Roma, 27 settembre 1996

I colleghi del servizio politico sono vicini a Rossella Battisti, colpita negli affetti più cari dalla scomparsa del padre

BRUNO BATTISTI
Alberto Leiss, Riccardo Ligutti, Stefano Bocconetti, Paola Sacchi, Lelizia Paolozzi, Pasquale Casella, Vittorio Ragone, Marcella Ciarnelli, Ritanna Armeni, Fausto Iba, Enzo Roggi, Rosanna Lampugnani, Stefano Di Michele, Alceste Santini, Giorgio Frasca Polara.

BRUNO BATTISTI
Luciano, Angelo, Fernanda e Roberto partecipano al dolore di Rossella e della sua famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa del padre

BRUNO BATTISTI
Roma, 27 settembre 1996

Carissima Rossella, non ti sentire sola. Ti siamo vicine anche in questo momento così buio. Le tue compagne di viaggio, Messico e nuove Cristiana e Stefania.

BRUNO BATTISTI
Roma, 27 settembre 1996

Silvia, Bruno, Eloisa, Fernanda, Loretta, Marco, Paola, Renato e Roberta insieme a Flavio abbracciano con grande affetto Rossella Battisti e partecipano al suo dolore per la scomparsa del caro papà

BRUNO
Roma, 27 settembre 1996

Carissima Rossella, ti stringiamo tutti in un grande abbraccio e siamo vicini a te e alla tua famiglia per la scomparsa dell'amato

PAPÀ
Stefania, Roberta, Stefania, Alberto, Cristina, Monica, Michele, Dario, Gabriella, Alba, Matilde, Aggeo, Erasmo, Katia, Goffredo.
Roma, 27 settembre 1996

Cara Rossella, partecipo affettuosamente al tuo dolore per la scomparsa di tuo padre

BRUNO BATTISTI
Daniele Loverci.
Roma, 27 settembre 1996

L'on. Fabio Mussi e la presidenza del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei deputati sono affettuosamente vicini all'on. Carmine Nardone per la scomparsa del padre

FIORENTINO NARDONE
Roma, 27 settembre 1996

deputati e le deputate del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo esprimono il proprio più profondo cordoglio al collega Carmine per la scomparsa del padre

FIORENTINO NARDONE
Roma, 27 settembre 1996

L'ufficio stampa del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei Deputati è vicino all'on. Carmine Nardone per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa del

PADRE
Roma, 27 settembre 1996

Teo Ruffa e Giorgio Frasca Polara partecipano commossi al dolore del carissimo amico Carmine per la scomparsa del papà

FIORENTINO NARDONE
Roma, 27 settembre 1996

Il marito Cesarino Tabellini e i figli Carmen e Lorenzo ringraziano quanti hanno condiviso il loro dolore per la scomparsa della cara

LEA REGAZZI
Bologna, 27 settembre 1996

27-9-1985 **27-9-1996**
Nell'anniversario della scomparsa di

ITALO Busetto
protagonista della Resistenza, amato dirigente sindacale di Milano, Luisa, Franco Letizia, Maria Luisa e i nipoti lo ricordano con tanto immutato affetto e sottoscrivono per *l'Unità*.

Mestre, 27 settembre 1996

È mancata ai suoi cari la compagna

ORTENSIA MILANESCHI PUCCIONI

i figli e il nipote addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali in forma civile si terranno oggi alle ore 9.30 presso le Cappelle funebri dell'ospedale S.S. Annunziata di Ponte Anniccheri.

ORTENSIA MILANESCHI PUCCIONI
Firenze, 27 settembre 1996

Ann e Vittorio Ottanelli ricordano con affetto la compagna

ORTENSIA MILANESCHI PUCCIONI

Firenze, 27 settembre 1996

Ricordando con immutato affetto a dieci anni dalla morte

INES LIBERATORI
i figli Andrea, Jone e Marco sottoscrivono per *l'Unità* che fu sempre il suo giornale.

Torino, 27 settembre 1996

I compagne e le compagne dell'Unione Intercomunale del Pds di Cassano Magnago-Cairale (Va), esprimono le più sentite condoglianze alla compagna Enrica Belvisi per la scomparsa del caro

PADRE
Cassano Magnago, 27 settembre 1996

Ieri sono passati tre anni dalla scomparsa di

MICHELE DI PIETRO
Marcella, Massimo e Natalia ricordano ogni giorno la dolcezza della sua immagine.

Lanuvio, 27 settembre 1996

Treno contro bus in Russia Morti 10 bambini

Diciannove bambini e due adulti morti, altri 17 bambini e tre adulti feriti. È il bilancio di un incidente vicino Rostov, in Russia. Le vittime erano tutte sull'autobus scolastico, quando ad un passaggio a livello incustodito, il pullman è stato travolto da un treno. Il macchinista del treno ha raccontato che la visibilità era molto ridotta per via della nebbia e che lui si è accorto della presenza dell'autobus sulle rotaie quando mancavano appena 10 metri all'impatto. Anche l'autista del pullman è tra i feriti, ma non ci sono sue dichiarazioni su come mai si sia avventurato nella nebbia attraversando un passaggio a livello incustodito senza avere prima la certezza che non c'erano treni in arrivo. Il numero dei morti rischia di aumentare: molti dei bambini ricoverati sono gravi. Il presidente russo Boris Eltsin ha inviato messaggi cordoglio ai familiari delle vittime.

DALLA PRIMA PAGINA

I cento giorni di Netanyahu

uscire dalla storia di un'altra guerra, quella in Bosnia: il vicino che spara al vicino di un'altra etnia, l'assedio al "villaggio dell'altro" segnalano una rottura molto più profonda e lacerante di quella che sarebbe stata aperta da una seconda intifada. L'intifada fu una rivolta di popolo repressa da un esercito. Oggi si scontrano, in un caotico panorama, un esercito (l'israeliano), un corpo di polizia (il palestinese), certamente nuclei terroristi delle organizzazioni più estremiste (come Hamas), i coloni degli insediamenti, pezzi di popolazione scatenati dalla rabbia e dall'odio. E se anche si dovesse arrivare ad una tregua, quanto ci vorrà per curare le nuove ferite aperte in queste ore tra persone che dovranno vivere insieme?

Ma è anche una catastrofe politica. È il segno più chiaro, proprio perché sanguinoso, che è stata davvero chiusa la lunga pagina aperta e scritta da Rabin, Peres e Arafat. In questi anni - è vero - ci sono state tante tragedie, l'estremismo ha colpito e la separazione è

ricominciata subito la pace. Il primo ministro israeliano è stato ucciso, una serie di attentati ha sconvolto Gerusalemme e Tel Aviv, è stata bombardata l'Alta Galilea ed è stato colpito il Libano, con l'inutile strage di profughi palestinesi, sono stati sbarati e isolati i territori dell'Autonomia. Ma tutto ciò sembra una lunga, forse inevitabile, coda del passato. La battaglia cominciata al tunnel di Gerusalemme ha i sinistri caratteri di un conflitto dagli aspetti completamente nuovi: il conflitto che nasce dal fallimento del processo di pace, cioè dalla vittoria degli estremismi e dall'esaurimento del ruolo della politica, di cui è l'emblema la strategia di Netanyahu.

Qualunque risultato possa dare la rincorsa che vede in queste ore impegnati Arafat e il primo ministro israeliano, ciò che abbiamo visto e che stiamo vedendo ha un significato preciso: il rifiuto della pace. Qualunque possano essere le ragioni, il rifiuto c'è certamente tra i palestinesi, nonostante la moderazione della loro "leadership". Ma

c'è chiaramente anche in Israele: la vittoria elettorale di Netanyahu non è stata l'anticipazione di questo rifiuto, ne è stata piuttosto il risultato.

Questa guerra nasce lì, non nasce solo dal vuoto politico in cui sta affondando il Medio Oriente. Non è il frutto più maturo, come abbiamo sentito dire più volte soprattutto durante l'ultimo braccio di ferro con l'Irak di Saddam Hussein, dell'esaurimento della strategia americana in Medio Oriente e quindi della difficoltà dell'amministrazione Clinton di raggiungere degli obiettivi precisi e di ridefinire le alleanze. A monte, non ci sono solo le incoerenze dell'Europa, i giochi di sponda della Francia di Chirac nostalgica del suo passato imperiale o della Germania di Kohl, forte della sua potenza finanziaria, produttiva e, a questo punto, politica. Sullo sfondo non c'è il solito aumento della capacità dell'Onu di svolgere un ruolo attivo e convincente, né le inadempimenti della comunità internazionale nell'aiutare lo sviluppo dell'"Entità" palestinese o nel proteggere Israele dalle trame ter-

roristiche.

Tutto questo deficit non sarebbe bastato da solo a provocare la catastrofe. Come non basteranno gli appelli di Clinton e le frasi fatte che giungono dalle capitali del mondo ad arrestare la spirale di violenza. A fermarsi devono essere soprattutto coloro che si combattono. Ci riusciranno? Il dubbio è forte se si pensa a Gerusalemme, punto di incontro delle tre grandi religioni, ma anche capitale dei fondamentalismi; se si pensa ai coloni, una minoranza che sta contagiando Israele e modificando la sua identità anche con l'aiuto degli estremismi della diaspora; se si pensa alla crisi di un mondo arabo che è bloccato tra il ristagno della sua parte moderata e i disastri a cui va incontro quando scatena le sue masse nel nome di Allah; se si pensa infine ai maggiori protagonisti politici di questo braccio di ferro, non solo a Netanyahu e alla sua politica del conflitto, ma anche ad Arafat, alle sue debolezze, alla sua incapacità di fare i conti con una storia palestinese piena di luci e di ombre. **[Renzo Foa]**

COMUNE DI GUSPINI Provincia di Cagliari
Settore Tecnico

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE (Art. 20, Legge n° 55/1980)
Alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di "completamento e ristrutturazione della Casa di Riposo in Via S. Maria - Casa Protettora", il cui importo a base d'asta ammonta a Lire 835.000.000, sono state inviate n° 63 ditte; hanno partecipato n° 19 ditte di cui ai numeri 8 - 9 - 11 - 12 - 13 - 15 - 19 - 21 - 26 - 27 - 28 - 29 - 32 - 36 - 40 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51, dell'elenco di aggiudicazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune fino al 11 ottobre 1996.
I lavori sono stati aggiudicati alla Ditta MARRAS GIAMPIERO, via Ticino n° 21 - Sardinia (CA), con il prezzo netto di Lire 758.572.428. L'aggiudicazione è stata effettuata con il sistema di offerte di prezzo unitari, di cui all'art. 1 lett. e) della legge n° 14/1973, con offerte in ribasso.

IL SINDACO Prof. Tarcisio Agus

Regione Emilia-Romagna

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI MODENA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che questa Azienda U.S.L. di Modena ha indetto in conformità al D.Lgs. 408/91 la seguente licitazione privata: LP 23/95 Lavori per la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica presso il presidio ospedaliero di Vignola. Importo presunto complessivo dei lavori a base d'asta L. 12.192.956.706 - IVA esclusa (1° stralcio L/3.539.512.087 - IVA esclusa). I lavori saranno aggiudicati nel loro complesso e finanziati per stralci successivi. Iscrizione all'ANC categoria 2 (prevalente) classifica 8 (importo lavori L. 7.948.899.388); cat. 5a (scorporabile) cl. 5 (importo lavori L. 1.695.957.180); cat. 5b (scorporabile) cl. 5 (importo lavori L. 1.680.129.139); cat. 5d (scorporabile) cl. 4 (importo lavori L. 867.974.000). Luogo di esecuzione: presidio ospedaliero di Vignola (Mo). Lotto unico. Termine di esecuzione: per il 1° stralcio sono previsti 420 giorni naturali e consecutivi a far data dal verbale di consegna; complessivamente sono previsti 1095 giorni. Aggiudicazione ai sensi dell'art. 29, lettera a) del D.Lgs/406/91, criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ex art. 21 legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni. Non saranno ammesse offerte in aumento. L'anomalia delle offerte sarà valutata ai sensi della normativa vigente. Le offerte saranno vincolanti per l'offerente per 300 gg. naturali consecutivi dall'esperimento della gara. Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta legale, devono pervenire all'Azienda U.S.L. di Modena - Servizio Tecnico - Via S. Giovanni del Cantone 23 - 41100 Modena entro il 21.10.1996 (non fa fede il timbro postale). La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Le concorrenti saranno invitate a presentare offerta entro l'11.11.1996. L'opera è finanziata dalla «Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del Risparmio Postale» ai sensi dell'art. 20 L. 67/88 nonché dalla Regione Emilia Romagna e dall'Azienda U.S.L. di Modena. Il bando di gara di cui al presente estratto con l'elenco dei documenti da allegare alla domanda pena l'inammissibilità alle procedure di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea in data 18.9.1996. Per informazioni e richieste del bando integrale: Servizio Tecnico tel. 059/435774 - fax 059/435695.

Il Direttore del Servizio Tecnico (arch. R. Gentile)